

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

barcare il mio bagaglio per problemi di peso: a parte i toni ed i modi inadeguati del personale Alitalia nei riguardi di passeggeri danneggiati da un disservizio, mi è stata ipotizzata, come causa dello stesso, un problema di bilanciamento dell'aeromobile causato dal mio trolley dal peso inferiore ai 10 Kg e dalle dimensioni contenute, nonché nei limiti delle misure prescritte. Sicuramente dovrete vigilare maggiormente sul personale delle compagnie aeree e degli scali aeroportuali, nonché sui meccanismi organizzativi che stanno alla base del servizio che pretendete di offrire e per il quale vi fate profumatamente pagare. Inoltre vi consiglierai di lavorare maggiormente sull'immagine, che, da episodi come quello da me lamentato, risulta indelebilmente danneggiata.

**BRUNO**

### Il vino e i platani assassini

Ma bravo! Proprio bravo " il Zaia ". Fra un po' se ne potranno bere anche tre di bicchieri di vino. Forse gli incidenti stradali sono causati dai "platani assassini" che lui voleva far tagliare, quando era presidente della provincia di Treviso, per contrastare la tragedia degli incidenti stradali.

**M.M.**

### Riforme? In Parlamento

Riforme: devono essere discusse in parlamento e il popolo italiano (non il pdl) deve essere informato chiaramente.

**VIRGINIO**

### Il solito disco rotto

In tv ho seguito l'intervento di Berlusconi al meeting Confindustria a Parma. Che pazienza hanno avuto questi imprenditori ascoltare per ben cinquanta minuti il solito disco rotto!

**ARTURO**

### Occuparsi di più dei temi del lavoro

Il Partito democratico e la sinistra devono occuparsi di più del lavoro e incominciare a difendere i diritti negati ai lavoratori, precari ma anche di quelli fissi che stanno diventando precari pure loro.

## NELL'ON LINE DA PRECARI A IMPRENDITORI

**ATIPICI  
ACHI**

**Bruno Ugolini**  
GIORNALISTA



C'è anche chi nel vasto arcipelago dei lavori precari cerca e trova soluzioni innovative. E' nato anche un sito che raccoglie le loro testimonianze. Lo trovate qui: [www.workers.it](http://www.workers.it). E' un blog voluto da Giampaolo Coletti che ha deciso di dedicare tutto il 2010 per raccogliere storie diverse. Dovrebbero dimostrare la presenza di nuovi lavoratori che spesso hanno deciso perfino di abbandonare il posto fisso e il lavoro dipendente (a tempo determinato o indeterminato) per diventare imprenditori. E in effetti le testimonianze finora raccolte dicono di una realtà effettiva. Il web, insomma, passati i furori per la new economy, funge ancora da polo di attrazione per tanti giovani alla ricerca non di un lavoro qualsiasi, bensì di un'occupazione nella quale poter esercitare la propria creatività e i saperi acquisiti, frutto di anni di studio. Spesso sono però anche attività dai contenuti modesti. Come quello dell'accompagnatore di cani. E' il caso del ventiduenne milanese Alessandro Carena. Lui è diplomato in tecnologie alimentari e lavorava come receptionist presso un'azienda. Ad un certo punto ha deciso di abbandonare quel posto per soddisfare la sua vera passione: l'amore per gli animali. E così ha messo in piedi un sito ([www.baubau.biz](http://www.baubau.biz)) che offre quello che gli americani chiamano "dog sitting". Trascorre il suo tempo portando a passeggio i cani di famiglie milanesi troppo prese dai propri affari per perdere tempo con le bestiole domestiche. Altri casi raccolti da [www.workers.it](http://www.workers.it) riguardano chi ha aperto una lavanderia prenotabile solo on line e che offre servizi a domicilio. Un'attività già redditizia. Oppure chi in Sardegna, offre, tramite web, la possibilità di adottare una pecora a distanza. Una specie di abbonamento attraverso il quale si ricevono forme di pecorino e altri prodotti locali. C'è poi chi come Matteo Baccan, già informatico per diversi anni in un'azienda torinese, ha pensato bene di realizzare un servizio proprio per i precari e, comunque, per chi cerca lavoro. Ha inventato, con un amico, Jobcrawler, ([www.jobcrawler.it](http://www.jobcrawler.it)) per aiutare a trovare offerte di lavoro. Mentre c'è anche chi ha avuto l'idea di inventare il mestiere del facilitatore di matrimoni, proponendosi come "wedding planner". Il sito [www.whitenotes.it](http://www.whitenotes.it) rivolto ai novelli sposi, offre servizi, raccoglie prenotazioni. Una realtà insomma assai diversificata di chi cerca di trovare una soluzione personale agli affanni quotidiani, per non perdersi, appunto, nella giungla di lavori incerti o insoddisfacenti. Può risultare qualche volta una via d'uscita ma non certo la soluzione complessiva da proporre alle nuove generazioni. Un problema sul quale si esercitano cervelli accademici e politici. Tra chi inventa il contratto unico e chi sogna un decreto legge che abolisca il lavoro precario e conceda a tutti un lavoro felice e stabile.

[www.ugolini.blogspot.com](http://www.ugolini.blogspot.com)

## LA CHIESA HA UNA SOLA STRADA LA CHIAREZZA

**DOPO LO SCANDALO  
PEDOFILIA**

**Don Enzo Mazzi**  
COMUNITÀ L'ISOLOTTO



Le vittime della pedofilia del clero chiedono che il papa apra finalmente gli archivi vaticani e quelli diocesani. Piena luce e non solo parole o provvedimenti tardivi contro gli abusi: è questa la richiesta pressante che sale da tutto il mondo. E non solo dalle vittime dirette. Tutti ci sentiamo e siamo in qualche modo vittime di questo immenso scandalo che investe la Chiesa cattolica. E tutti chiediamo luce. Sin dal medioevo l'impresa araldica dei Papi fa vedere - insieme allo stemma di famiglia o personale del pontefice - due chiavi, in segno della trasmissione di ciò che viene formalmente denominato il "potere delle chiavi". E le parole di Cristo a Pietro, "A te darò le chiavi..." sono scritte in nero su oro con lettere cubitali sul cornicione della navata della Basilica di S. Pietro. Ebbene, è il momento di usarle queste chiavi non solo per condannare o assolvere i peccati del mondo ma anche per sradicare quelli della Chiesa incominciando con l'aprire la segretezza degli archivi. È sentire comune che sia un grande errore questo imponente arroccamento in difesa dell'istituzione ecclesiastica e della persona del papa. Anzi è l'errore di fondo. Non è l'istituzione o la gerarchia che va difesa ma le vittime. C'è un dissenso diffuso verso questa ostensione di potere da parte dei vertici vaticani, come fossimo ancora in pieno medioevo al tempo degli scontri fra papato e impero. È un dissenso che penetra, per ora larvamente, fra gli stessi vescovi. Si manifesta solo in alcune situazioni più aperte. Ad esempio in Francia dove l'arcivescovo di Poitiers, mons. Albert Rouet, esplose scrivendo su *Le Monde* del 4 aprile. "Ogni sistema chiuso, idealizzato, sacralizzato è un pericolo. Quando una istituzione, compresa la Chiesa, si erge in posizione di diritto privato e si ritiene in posizione di forza, le derive finanziarie e sessuali diventano possibili. È quanto rivela l'attuale crisi e questo ci obbliga a tornare all'Evangelo: la debolezza del Cristo è costitutiva del modo di essere Chiesa. Bisogna scendere dalla montagna, scendere in pianura, umilmente". Sono anni che la chiesa conciliare dice queste cose. Il cardinale Giacomo Lercaro, nel 1967, fu "dimissionato" da vescovo di Bologna per aver detto cose simili. Da allora fu uno stillicidio di rimozioni, sospensioni, scomuniche contro comunità e preti che praticavano e annunciavano la dimensione profetica della povertà, della debolezza, della trasparenza, della democrazia di base, del non-potere. Mentre verso i preti pedofili si usava "cura paterna", si coprivano i loro misfatti e si lasciavano sconsideratamente in mezzo ai bambini. La chiesa dei Lercaro e delle comunità di base fu chiamata dispregiativamente "chiesa del dissenso". È venuto forse il tempo del suo riscatto. Se la Chiesa cattolica vuol rinnovarsi non resta che affidarsi alla dimensione profetica tenuta viva da queste realtà che si rivelano una grande risorsa. ♦